

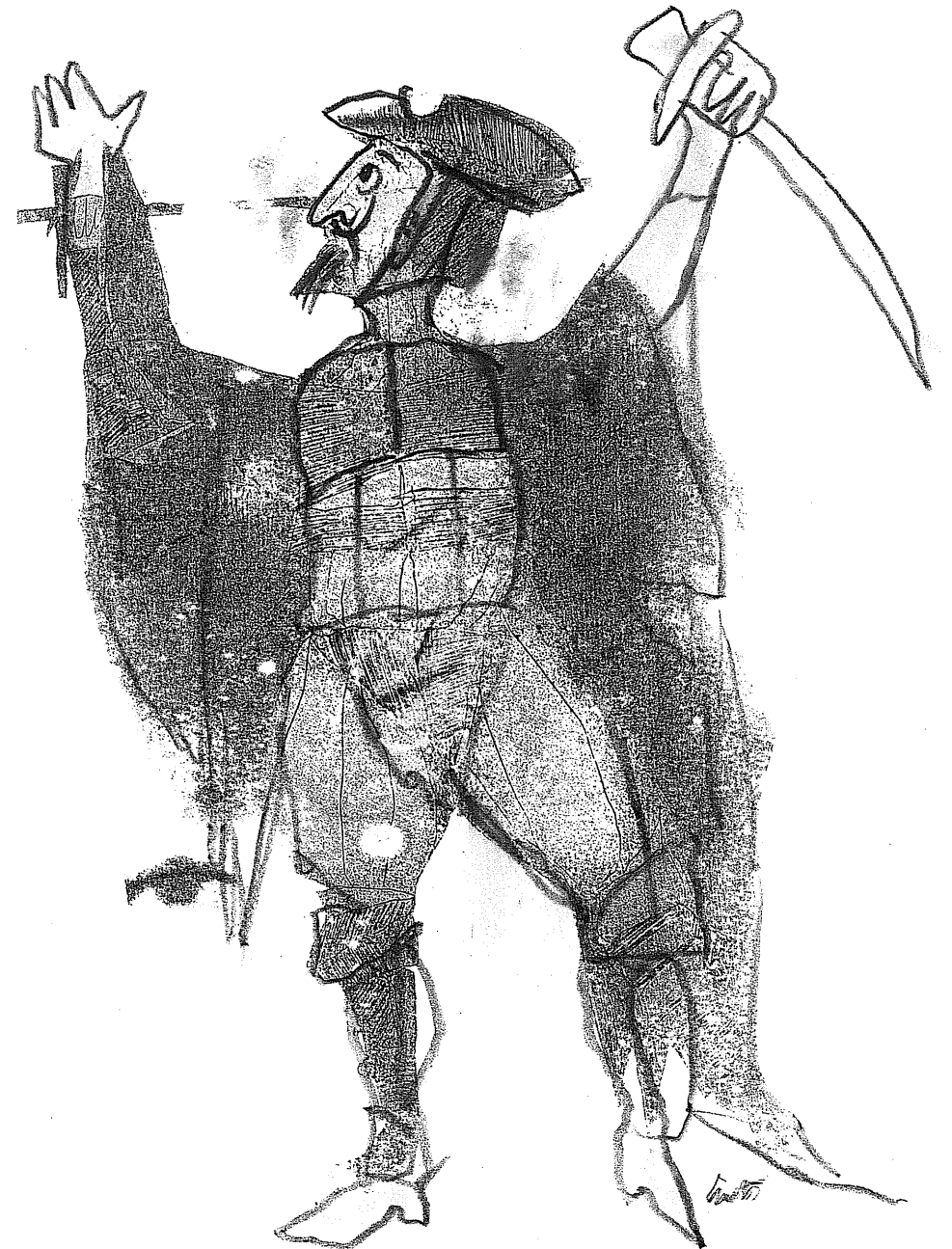
l'Erasmus

TRIMESTRALE DELLA CIVILTÀ EUROPEA

l'E

28

OTTOBRE - DICEMBRE 2005 DON CHISCIOTTE CENTENARIO



1605: esce a Madrid la prima edizione di una delle più straordinarie opere letterarie moderne, *Don Chisciotte*, primo e sommo romanzo. Questo numero dell'Erasmus si affianca alle numerose iniziative di ogni genere che in Spagna e in tutta l'Europa sottolineano in quest'anno la ricorrenza centenaria. Parlano del testo FRANCISCO RICO, RITA MARNONICO, GIUSEPPE FRASSO, LUIGI BALSAMO, SERGIO PAUTASSO; vi riflettono gli scrittori LUIGI MALERBA e LAURA PARIANI; illustrano il vario e ricchissimo percorso iconografico ILARIA ANDREOLI e MARCO LORANDI.

Un altro eroe storico, letterario e delle arti figurative, *Spartaco*, è rievocato per l'esposizione di una statua di Vincenzo Vela e del suo contorno da ALBERTO BERETTA ANGUISSOLA e GIANNA A. MINA ZENI.

ELISABETTA PALMINTERI MATTEUCCI, FRANCESCA PANCONI e STEFANO ZUFFI presentano la mostra di una rara collezione di dipinti dei pittori *Macchiaioli* in Via Senato a Milano; e MARINA MANUSARDI e MARCO CAGNA rendono conto della riscoperta di due tele di *Gerolamo Induno*; FERNANDO MAZZOCCA le inquadra nella Milano coeva.

l'Erasmus bibliofilia presenta un incunabolo aldino di Valerio Massimo annotato da uno scolaro nel primo Cinquecento (GIANCARLO PETRELLA); i problemi posti dalle prime edizioni delle *Lettres provinciales* di Pascal (CARLO CARENA); la Biblioteca Bodleiana di Oxford, in occasione della pubblicazione del catalogo dei suoi numerosissimi incunaboli (EDOARDO BARBIERI). Dopo le rubriche di MARTA MORAZZONI, MAURIZIO VITTA, PAOLO BOSISIO, CARMELO DI GENNARO, MARCO CARMINATI, un brano di *Erasmus da Rotterdam* sull'universale e beata follia del genere umano.

ISBN 88-87945-81-0



9 788887 945812 >

BvS

[DON CHISCIOTTE CENTENARIO]

*Consiglio di amministrazione della
Fondazione Biblioteca di via Senato*
Marcello Dell'Utri (presidente),
Giuliano Adreani,
Carlo Carena, Fedele Confalonieri,
Maurizio Costa, Ennio Doris,
Paolo Andrea Mettel, Fabio Pierotti
Cei, Fulvio Pravadelli,
Carlo Tognoli, Giancarlo Vigorelli

Segretario generale
Angelo de Tomasi

Collegio dei Revisori dei conti
Achille Frattini (presidente),
Gianfranco Polerani,
Francesco Antonio Giampaolo

Direttore della Fondazione
Claudio Ferri

Conservatore della Biblioteca
Matteo Noja

Comitato di direzione
Carlo Carena (direttore),
Guido Canziani, Tullio Gregory,
Salvatore Silvano Nigro,
Sergio Pautasso, Sergio Perosa,
Giancarlo Vigorelli, Maurizio Vitale,
Maurizio Vitta

Direttore responsabile
Elena Cardani

Segretaria di redazione
Lucia Bagatta

Progetto grafico
FG Confalonieri

Impaginazione
Elena Buffa

Ufficio stampa
Donatella Oggioni

Referenze fotografiche
Marco Brescia/Teatro alla Scala,
Milano; Angelo Saini, Milano;
Imagen Turespāna; Turismo
Andaluz, Malaga

L'editore si dichiara disponibile
a regolare eventuali diritti per
immagini o testi di cui non sia stato
possibile reperire la fonte

Gli indici saranno forniti
al termine dell'annata

Stampa
Mondadori Printing, Martellago (VE)

Fotolito
Galli Thierry, Milano

Distribuzione nazionale
Arnoldo Mondadori Editore

Pubblicità
Fondazione B.v.S.

Un fascicolo € 19,50;
arretrati € 27,75;
abbonamento annuo
(quattro fascicoli) € 52,00;
estero € 62,00

ISBN 88-87945-81-0

Spedizione in A. P. 70% CMP
Verona Reg. Trib. di Milano n. 621
del 22/09/2000

Direzione e redazione
via Senato, 12 - 20121 Milano
Tel. 02 77711471- 77711416
Fax 02 76394757
Email: l.erasmo@katamail.com

© 2005 - Biblioteca di via Senato
Edizioni



Questo periodico
è associato alla Unione Stampa
Periodica Italiana

DON CHISCIOTTE CENTENARIO	Francisco Rico	PINTURAS Y LECTURAS DEL 'QUIJOTE'	4
	Rita Marnoto	LA FOLLIA DELL'HIDALGO E DEL PALADINO	14
	Giuseppe Frasso	BACIAR I PIEDI A SUA ECCELLENZA	20
	Luigi Balsamo	LA BIBLIOTECA AL ROGO	26
	Luigi Malerba	UN VUOTO DESOLANTE	34
	Laura Pariani	DONNA MARCELLA	41
LE MOSTRE	Ilaria Andreoli	'RITRAETEMI MA NON MALTRATTATEMI'	52
	Marco Lorandi	POLIFONIA DI TONI E DI STILI	61
	Sergio Pautasso	LE CERTEZZE DELLA REALTÀ MESSE IN DISCUSSIONE	68
	Alberto Beretta Anguissola	FU VERA GLORIA?	84
	Gianna A. Mina Zeni	IL MUSEO VELA E "LA SCULTURA IN RIVOLTA"	92
	Elisabetta Palminteri Matteucci Francesca Panconi	IL TEMPERAMENTO DEI PITTORI	94
L'INEDITO	Stefano Zuffi	CON LA 'MACCHIA', SENZA PAURA	100
	Marina Manusardi	DANTE E RAFFAELLO ALLA STAZIONE CENTRALE	104
	Marco Cagna	IL RECUPERO DELLE TELE ARROTOLATE	105
L'ERASMO BIBLIOFILIA	Fernando Mazzocca	ARCHITETTURA E DECORAZIONI	112
	Giancarlo Petrella	UNO SCOLARO DEL CINQUECENTO	120
	Carlo Carena	ROMANZESCHE VICENDE PER LE 'LETTERE PROVINCIALI'	125
L'OSSERVATORIO	Edoardo Barbieri	IL TESORO DI SIR THOMAS BODLEY	129
	Marta Morazzoni	IL BATTITO DELLE ALI DI KLEIST	136
	Maurizio Vitta	NUOVE CATEGORIE ESTETICHE	139
	Paolo Bosisio	ANTICIPAZIONI SETTECENTESCHE DEL TEATRO MODERNO	143
	Carmelo Di Gennaro	LA SCALA RIPARTE	146
GENIUS LOCI	Marco Carminati	COURBET ALLA MACCHIA	149
	Erasmus da Rotterdam	TRASFIGURAZIONE DELLA VITA	152
	I collaboratori		156
INDICI DELL'ANNATA			160

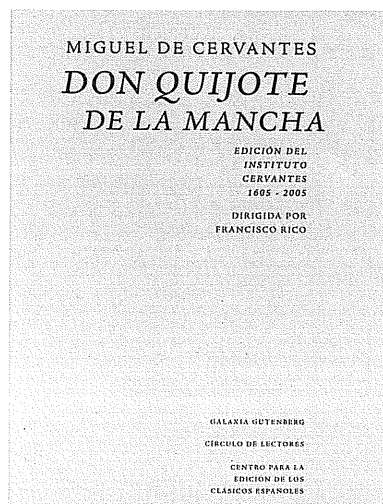
LA FOLLIA DELL'HIDALGO E DEL PALADINO

Una 'summa' della filologia e della critica cervantina

DI RITA MARNOTO

Lodovico Ariosto,
Orlando furioso,
Venezia, Felice Valgrisi,
1603: frontespizio.
Milano, Biblioteca di
via Senato

Miguel de Cervantes,
*Don Quijote de la
Mancha*, ediz.
dell'Istituto Cervantes,
a cura di Francisco
Rico, Barcelona, Centro
para la Edición de los
Clásicos Españoles,
2004: sopracoperta

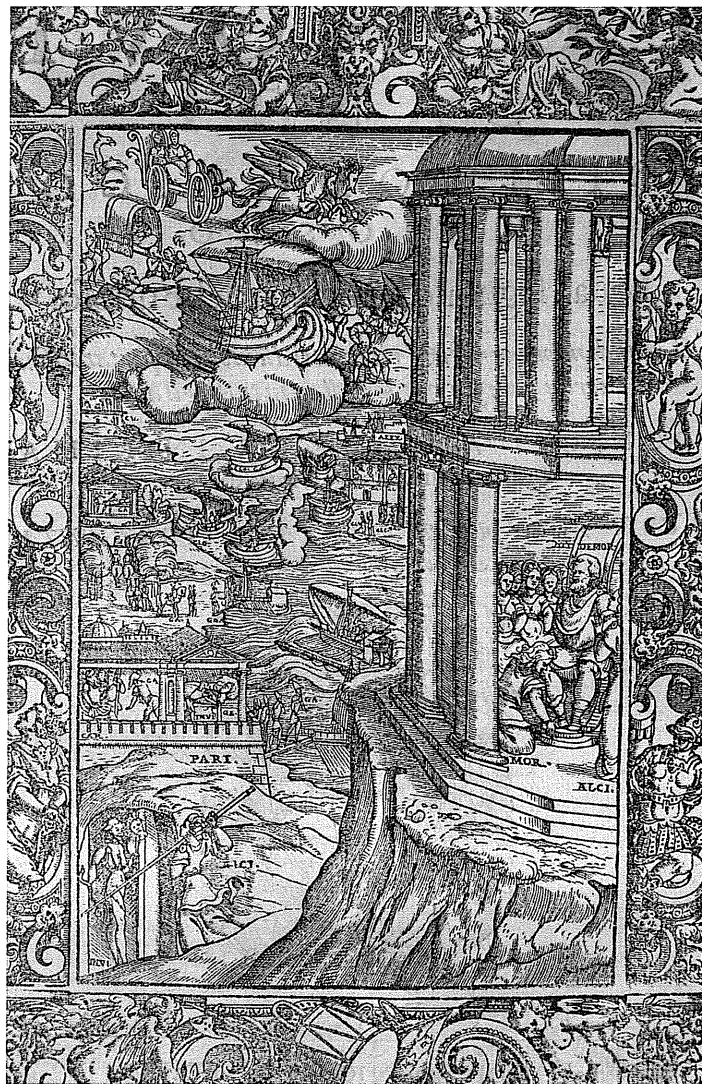


UN allettante invito alla lettura del *Quijote* ci viene rivolto dalla più recente edizione del romanzo di Miguel de Cervantes curata da Francisco Rico. La pubblicazione coincide con le celebrazioni del quarto centenario della *princeps* di *El ingenioso hidalgo Don Quixote de la Mancha*, che porta sul frontespizio la data 1605, benché i torchi madrileni di Juan de la Cuesta avessero finito la stampa nel dicembre del 1604.

L'evento è ricordato in Spagna con una miriade d'iniziative ed è certo che questo anniversario non sia una mera effemeride, ma diventi opportunità per considerare più attentamente una novella con quattro secoli di storia. Per Francisco Rico la data segna la un'ulteriore tappa di quell'itinerario critico-filologico che da anni intraprende tra i testi cervantini, dal quale spicca l'edizione dello stesso *Quijote* uscita nel 1998, con un successo attestato da tre riedizioni rivedute e dalle loro varie ristampe. La nuova edizione che il critico ci offre persegue gli stessi obiettivi, venendo tuttavia notevolmente aumentata e aggiornata. È il risultato della collazione di un centinaio di versioni del testo, intrapresa da un gruppo costituito da altrettanti collaboratori.

I quattrocento anni del *Quijote* rappresentano un territorio fondamentale nella costru-





I Cinque Canti di
M. Lodovico Ariosto,
I quali seguono la
materia del Furioso,
Venezia, Nicolò
Moretti, s.d.: canto I.
Milano, Biblioteca di
via Senato

zione della letteratura europea, anche nei rapporti intrattenuti con altre letterature, per quanto riguarda lo spazio assegnato all'atto di lettura, nei termini poi teorizzati da Bachtin, Heidegger, Vittore Branca o Umberto Eco. Inteso in senso ampio, l'atto di lettura coinvolge non soltanto autore e lettore, ma anche contesti spaziali e temporali, orizzonti culturali e circuiti editoriali. Non per caso, uno dei più sagaci lettori di *Quijote* fu proprio Jorge Luis Borges e il personaggio del racconto *Pierre Menard, autor del Quijote* di *Ficciones*. Quando Pierre Menard scrive un *Quijote* che, sebbene verbalmente identico a quello di Cervantes, non è lo stesso, fa emer-

gere il ruolo svolto dal sottile processo di mediazione che è la lettura. Lo diceva già Cervantes (o magari Don Chisciotte, o Borges, o Menard...) nel capitolo 1.9 del suo romanzo, che la «historia es madre de la verdad». Jorge Luis Borges pone l'accento su quanto di stupendo sia compreso da quest'idea apparentemente mirabolante: la storia non è una ricerca sulla realtà ma anzi la sua origine. Quest'aggancio chisciottesco mostra, in modo evidente, l'attualità della narrativa cervantina.

Infatti, *Don Quijote* si situa a ridosso di quel grande fenomeno editoriale cinquecentesco, che è veneziano e italiano. Il boom editoriale dell'Italia del Cinquecento riflette la prossimità dei legami tra autore e lettore. Si legge accanitamente perché il libro attira, si scrive e si stampa abbondantemente perché c'è un pubblico, non necessariamente d'esperti, che si desidera raggiungere. Ed ecco quel torrente che coinvolge, in particolare, due filoni letterari, la lirica petrarchista e il poema eroico-cavalleresco. Cervantes fa un passo in avanti, con la narrativa in prosa, quando permette al lettore di accedere al mondo della finzione e diluisce l'autore tra le linee del testo. L'autore del libro si dice dall'inizio suo patrigno, piuttosto che padre, per presentarlo poi, nel nono capitolo, come traduzione dall'arabo. Il cavaliere della Mancia, a sua volta, è un personaggio di carta, quella carta dei romanzi che formano la sua biblioteca, il quale parla e agisce secondo codici che non hanno un corrispondente attuale, senza distinguere vita e letteratura, 'historia' e 'verdad'. «He merecido andar ya en estampa en casi todas o las más naciones del mundo: treinta mil volúmenes», dice di se stesso nel capitolo 2.16.

Fra i tanti riferimenti letterari che entrano a far parte delle avventure del cavaliere, prende rilievo l'*Orlando furioso*, best-seller del Cinquecento. Nelle pagine iniziali del *Quijote*, si allinea una serie di componimenti che si fanno beffe dell'abitudine d'inserire sequenze di sonetti in laude dell'opera e del suo autore. Quelli di Cervantes sono scritti da personaggi di finzione: la fata Urganda protettrice d'Amadis, Amadis stesso, Oriana e, tra tanti altri, anche, naturalmente, Orlando furioso. Il personaggio d'Ariosto, rivolgendosi al personaggio di Cervantes, rende evidente una delle

AMADIS DE GAULA, A DON
Quijote de la Mancha.

SONETO.

TV que imitaste la llorosa vida,
Que tuue autente, y desdenado sobre
El gran ribaço de la peña pobre,
De alegre a penitencia reduzida,
Tu a quien los ojos dieron la beuida,
de abundante licor, aunque salobre,
Y alçandote la plaza, estaño, y cobre,
Te dio la tierra, en tierra la comida.
Bine seguro, de que eternamente,
En tanto al menos que en la quarta esfera,
Sus cauallos aguije el rubio Apolo,
Tendrás claro renombre de valiente,
Tu patria sera en todas la primera,
Tu fabio autor al mundo unico, y solo.

GANDALIN ESCUDERO DE AMADIS;
de Gaula, a Sancho Pança, escudero de
don Quijote.

SONETO.

Salve vrayon famosa quien fortuna,
Quando en el irato escudero te puso,
Tã blãdico y cuerdamente lo dispuso,
Que lo passaste sin degraçia alguna.
Ya laçada, o la hoz poco repugnã,
Al andante exercicio, ya està en vso,
La llãnexa escudera con que acuso,
Al soberbio que intentã hollar la Luna.
Embidiã a tu jumento, y a tu nombre,
Y a tus alforjas y qualmente te imbidio,
Que mostraron tu cuerda prouidencia.
Salve otra vez, o Sancho tan buen hombre,
Que a solo tu nuestro Espaõol Quidio,
Con bux corona te haze reberencia.

Miguel de Cervantes,
Don Quijote de la Mancha: sonetto di
Amadigi di Gaula in
lode di Don Chisciotte,
nella prima edizione,
Madrid, Juan de la
Cuesta, 1605

Miguel de Cervantes,
Don Quijote de la Mancha: sonetto dello
Scudiero di Amadigi
di Gaula in lode di
Sancho Panza, nella
prima edizione,
Madrid, Juan de la
Cuesta, 1605

caratteristiche che tutt'e due hanno in comune e che è, precisamente, un fondamentale attributo del cavaliere della Mancia, colla sua ascendenza ariostesca, la pazzia: «Puesto que, como yo, perdiste el seso». Orlando perde il senno per amore d'Angelica in un Cinquecento saturo di petrarchismo, Chisciotte perde il senno tra i libri che ha letto, senza saper distinguere finzione e realtà. Cervantes risale in questo modo ai meccanismi che si trovano all'origine di quella voga, ossia, il dilagare dell'editoria. Al tempo stesso, egli apre il testo ad una pluralità di voci, dove la diluizione dell'autore corrisponde alle possibilità di coinvolgimento dialogico del lettore.

Quella di Rico, nella sua monumentalità, è dunque un'edizione assolutamente fedele a quel proposito cervantino di raggiungere il lettore. Un'edizione destinata ad un pubblico ampio, che potrà non essere esperto di storia della lingua e di storia della letteratura del *Siglo de Oro*; ma in grado di servire pure da guida agli addetti ai lavori. La chiave di quest'ampia voluta si trova nella lettura a strati, agevolata dall'organizzazione degli apparati critici.

Il testo stesso del romanzo, riunito nel primo volume, è fissato da Francisco Rico a partire da una base che privilegia sette edizioni antiche, ed è adattato all'ortografia dell'Accademia, in quanto procedimento filologico mirato a risolvere la sovrapposizione di tracce linguistiche eterogenee. Le note a piè di pagina di carattere esplicativo che continuamente lo corredano, agevolano

la sua lettura anche ad un pubblico che abbia una conoscenza limitata dello spagnolo ma apprezzi la tessitura dell'originale. È preceduto da un saggio di Fernando Lázaro Carreter, da una serie d'altri otto testi critici di materia chisciottesca, e da una cronologia cervantina, nonché da un utilissimo *vademecum* che orienta la lettura.

A sua volta, il secondo volume si apre con una sezione che commenta la materia del romanzo, capitolo dopo capitolo, presentando una bibliografia dedicata ai vari argomenti, risultato di una scelta elaborata nello sterminato universo chisciottesco. In appendice, un'altra cospicua mole di materiali, e una serie d'illustrazioni che danno consistenza ad argomenti pratici. La bibliografia e gli indici finali permettono un'utilizzazione agevole del tutto (e queste possibilità si arricchiscono di molto grazie al CD allegato ai volumi).

Traendo profitto da tutta l'esperienza del critico cervantino, che conduce con mano ferma e ricchezza di riferimenti nel mondo del *Quijote*, l'edizione celebra quel personaggio che si diceva stampato in migliaia di copie, avvicinandolo al pubblico dei lettori, questa volta, il pubblico del XXI secolo.

BIBLIOGRAFIA

Miguel de Cervantes, *Don Quijote de la Mancha*, Edición del Instituto Cervantes 1605-2005, dirigida por Francisco Rico con la colaboración de Joaquín Frradellas, estudio preliminar de Fernando Lázaro Carreter, Barcelona, Galaxia Gutenberg, Círculo de Lectores, Centro para la Edición de los Clásicos Españoles, 2004, vol. I, pp. 1363; vol. II, *Volumen complementario*, pp. 1451; CD-Rom.